ANNO IX N. 186 — Udine, Venerdì - Sabato 20-21 Agosto 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . [illegible]
id. trimestre . . . [illegible]
id. mese . . . [illegible]
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. [illegible] — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le Società cattoliche operaie

Il corrispondente bergamasco dell'*Opinione* scrivendo della festa celebrata la scorsa domenica in quella città dal Circolo operaio di S. Giuseppe, dice che questo Circolo e le altre società cattoliche di M. S. sorte da per tutto *sono una reazione contro di altre, operaie del pari, ma d'altra natura e d'altri fini.*

Sarebbe stato più esatto dire, risponde saggiamente, l'*Eco* di Bergamo, che le Società operaie cattoliche riempiono un vuoto lasciato dalle altre.

Queste altre, tutti lo sanno, furono fondate con un difetto gravissimo, cioè la totale preterizione della Religione cattolica, perchè ispirate dal liberalismo massonico, il quale combatte la religione, dove può, a viso aperto, e dove non gli par prudente col mezzo della preterizione. Ove non crede di poterla opprimere, cerca di farla dimenticare. Contro questa colpa e questo errore del liberalismo massonico, il quale tende ad eliminare la religione dalle istituzioni pubbliche e private, venne l'azione dei cattolici, i quali, aderendo alla loro dottrina religiosa, credono che la religione direttamente o indirettamente entri in tutta la vita dell'uomo e nelle umane istituzioni. Preterirla questa religione, espellerla dalle umane istituzioni, è rinnegarla col fatto, è combatterla a morte.

La religione non è un'antichità da museo, è l'alito divino che feconda la vita e le opere dell'uomo, collegandolo col suo Dio, creatore, conservatore e redentore.

Siccome poi in Italia il popolo è cattolico, così appena istituite queste società, che, mirando al vicendevole aiuto materiale del mutuo soccorso, mirano anche a favorire la mutua educazione religiosa degli aggregati, si videro fiorire rapidamente mentre le altre andavano scadendo. In quelle il popolo trova ciò che manca a queste, cioè il sentimento religioso che risponde alla sua propria fede.

Il corrispondente dell'*Opinione*, riconosce di poi — e ciò merita nota — che le società operaie cattoliche «meritano di essere rispettate in confronto delle società «socialistiche e anarchiche, che si propongono di arrivare alla rivoluzione. Cantano, «pregano e non fanno male a nessuno. Al «contrario esse sono un sintomo di una «verità troppo disconosciuta da quelli che «Napoleone I chiamava ideologi, che gli «uomini hanno bisogno di credere e di «sperare; e non appena vedono la loro «fede e le loro speranze, compromesse da «altri, si fanno forti dell'associazione per «opporsi e per contrastarvi. E tutto ciò è «vero».

Ma il corrispondente dell'*Opinione* soggiunge, che se vi sono società anarchiche e socialistiche, le società *cattoliche non hanno per fine di bilanciare*. Secondo lui sono «incompatibili coi fini della società «moderna e ripugnanti all'assestamento «definitivo del paese. Come quelle (le so«cietà operaie socialistiche ed anarchiche) «mirano ad un avvenire lontano, incerto «ed oscuro, così queste (le cattoliche) a «un passato che nessuna forza può far «rivivere».

Il corrispondente dell'*Opinione* cade in errore asserendo che le Società operaie cattoliche non hanno per fine di bilanciare le società operaie socialistiche e anarchiche. Appunto perchè cattoliche si trovano in opposizione coll'anarchia e col socialismo (nel senso dato comunemente a questa parola), perchè anarchia e socialismo sono condannati dalla dottrina cattolica. E però quanti più sono operai che si inscrivono nelle società cattoliche, tanti più sono gli operai sottratti alla propaganda anarchica e socialistica.

Ciò è chiaro come la luce del sole.

L'asserire poi che le società operaie cattoliche, appunto perchè cattoliche sono *incompatibili coi fini della società moderna*, vale lo stesso che confessare essere nei fini della società moderna la distruzione del cattolicesimo. Se così è, tutti i cattolici iscritti o non ascritti nelle società cattoliche operaie, hanno il preciso dovere di opporsi ai fini della società moderna, in quanto questi si identificano colla distruzione del Cattolicesimo; imperocchè tutti i cattolici appunto perchè tali, credono che la salute dell'individuo e della società è nel Cattolicesimo, così che distruggendo questo — se fosse possibile — si arrecherebbe agli individui ed alla società il più tremendo dei mali.

Quanto poi all'asserzione che le società cattoliche operaie mirano ad un passato che nessuno può far rivivere, essa è sibillina. Intende dire il corrispondente della *Opinione* che mirano a ricostituire il regime corporativo tale, qual'era nel medio evo? Ciò è falso; imperocchè se una tendenza, naturale e spontanea, al ritorno verso il regime corporativo, si va accentuando da per tutto in Europa, da per tutto si proclama che questo ritorno, appunto perchè naturale, si farà in armonia alle mutate condizioni della società, nessuno volendo nè potendo, fare l'impossibile, cioè far rivivere istituzioni d'un tempo troppo diverso dal tempo presente. Dal regime corporativo violentemente distrutto dalla rivoluzione, rivivranno, quelle parti che sono utili anco al presente e nulla più. Rivivrà specialmente lo spirito religioso cattolico, perchè questo è di tutti i tempi e di tutti i luoghi e senza di esso la società civile in Italia andrebbe in sfacelo.

Se poi il corrispondente dell'*Opinione* intende nelle citate parole alludere alla restaurazione del potere temporale, egli sa, e se vuol essere sincero deve dire, che i cattolici — operai o non operai — in Italia se desiderano, per impulso di religione non meno che di patriottismo, che la funesta e fatale questione romana sia equamente risoluta, sono lontani le mille miglia dal desiderare disastri e ruine. Anzi, appunto perchè si rendano impossibili disastri e ruine, sì alla religione che alla patria, desiderano la equa risoluzione della questione romana conforme alle esigenze della Chiesa ed ai veri e grandi interessi del Paese.

Ma gli operai nelle associazioni cattoliche, se, come tutti i cattolici desiderano queste cose o per devozione religiosa si protestano devoti al Papa, Capo supremo della religione cattolica e pregano Dio per la religione e per la patria, vengono anche educati al rispetto delle leggi ed all'ossequio delle pubbliche autorità. I cattolici ubbidiranno sempre a tutti quelli cui si deve ubbidienza, e ciò non per timore ma per coscienza, e delle rivoluzioni, delle violenze non ne commetteranno mai, perchè, oltre al resto, la loro religione le vieta.

Se queste cose si ponderassero spassionatamente, si imparerebbe a stimare le associazioni cattoliche operaie, perchè sono esse che preparano probabilmente uno dei più forti baluardi a salvamento della società contro l'anarchia.

Il corrispondente dell'*Opinione* nota con mestizia che mentre crescono da una parte le società radicali e dalla parte opposta le cattoliche, si va dissipando quel partito che credette già sè stesso onnipotente e immortale, perchè nella lotta tra il cattolicismo e la rivoluzione, credeva di potere giovarsi di questa anche a spese di quello, sognando una via di mezzo tra il *sì* e *no*, sognando una forza arcana che dovesse sostenerlo per sempre.

I sogni si dissipano. Da per tutto si vanno delineando due campi: il cattolico e il rivoluzionario. La logica riconduce il sincero conservatore al cattolicismo, che la è la base della vera ed utile conservazione e sospinge il liberale, che vuol essere conseguente a sè stesso, fino alla rivoluzione perchè il liberalismo, per quanto mite in apparenza, nella sostanza è rivoluzione.

Oggidì sono ancora molti che si baloccano tra il *sì* e il *no*, ma non hanno fondamento di lunga vita. Sponte o spinte dovranno o venire con noi cattolici, o seguire la rivoluzione sino in fondo. E ciò che avviene nel Belgio, il paese che i dottrinarii liberali citavano come modello per le funzioni politiche dei partiti nel regime parlamentare. Ebbene nel Belgio, i liberali pencolanti tra una certa moderazione e la rivoluzione sono quasi liquidati. Frère Orban dovette cedere dinanzi al radicale Janson e la lotta è tra i conservatori che sono seguaci del cattolicismo o ad esso si vanno accostando, e tra i liberali che sono seguaci del radicalismo e della rivoluzione.

Ecco il futuro prossimo.

La Santa Sede, la Francia e la Cina

Diamo ai nostri lettori il seguente articolo autorizzato dell'*Osservatore Romano*:

"Abbiamo veduto con piacere riprodotto e commentato favorevolmente dalla stampa europea il nostro articolo sulla *Santa Sede, la Francia e la Cina*. Non solamente i giornali avversi alla Francia, come ha asserito qualche giornale francese, ma quelli del Belgio, della Svizzera, dell'Austria e della Spagna, a lei non ostili, hanno aderito al nostro articolo.

Nondimeno una parte della stampa francese o non l'ha compreso, o non l'ha voluto comprendere, e si ostina nei suoi attacchi contro la Santa Sede. Alcuni di questi attacchi sono stati confutati egregiamente dai nostri confratelli; altri trovano piena confutazione nel precedente articolo. Ma vi è un'accusa che vogliamo rilevare particolarmente, sia perchè presentata sotto forma più seducente, sia perchè contiene l'obiezione principale del presente tema; e questa si legge nel giornale *Les Débats* il quale asserisce: *che la Francia conserverà la maggior parte delle difficoltà del patronato, senza mantenerne i vantaggi, e che la presenza di un inviato diplomatico del Papa in Cina diminuirà il prestigio della Francia.*

Or bene, noi non possiamo convincerci che la presenza d'un Rappresentante Pontificio in Cina modifichi sostanzialmente la posizione del Ministro francese. Fu già detto e ripetuto che còmpito dell'inviato della S. Sede sarebbe il sorvegliare lo stato religioso di quelle cristianità, l'adoperarsi per la propagazione del cattolicismo e l'aumento dei Vicariati, nonchè per lo sviluppo e l'attuazione della vita cattolica nelle migliori forme che venissero consentite, affinchè la Chiesa possa prendere progressivamente in Cina quell'assestamento, e svolgere quella vitalità, che da niuno meglio può esserle partecipata, che dal naturale Rappresentante de' suoi interessi religiosi. Nel resto il Rappresentante della Santa Sede si studierà di procedere di conserva col Ministro di Francia, talchè l'azione convergente di queste due Rappresentanze non potrà tornare che di scambievole vantaggio e sostegno.

Che se poi il Ministro di Francia crederà di agire indipendentemente, rimarrà esso liberissimo, senza che l'inviato della Santa Sede in alcun modo disturbi la di lui azione: in tal caso le due Rappresentanze dovranno riguardarsi come due linee parallele, anzichè come due linee convergenti e concentriche. Non possiamo poi concedere ai *Débats*, che la presenza d'un Inviato diplomatico del Papa a Pechino diminuisca il prestigio della Francia.

La Francia rimane quello che è attualmente. Il Rappresentante Pontificio non è un rivale della Francia, ma bensì un amico, e potrà esserlo in certi casi, se così le piace, anche di appoggio. L'Inviato Pontificio rappresentando la più grande forza morale, è posto in una situazione tale da non fare concorrenza ad altri, ma bensì da favorire chi coordina la propria azione a quella di esso.

Se pertanto la Francia in Cina vorrà annodare la sua missione con quella del Rappresentante della Santa Sede, anzichè scapitarne, si renderà più efficace e più nobilitato il suo prestigio.

Infine i *Débats* consigliano *la Corte di Roma a riflettere prima di legarsi.*

Veramente la Santa Sede sono otto mesi che riflette, come si legge nello stesso articolo di quel giornale. Del resto la Santa Sede avrebbe già mandato ad effetto la sua risoluzione; solamente i riguardi verso la Francia e la speranza di spuntarne le apprensioni l'hanno fatta temporeggiare e differire.

Cotesta dilazione sarà ben compensata se varrà a raggiungere lo scopo, di cui ci piace tuttora aver fiducia: ad ogni modo essa fornirà una nuova giustificazione della condotta della Santa Sede verso la Francia."

L'inaugurazione dell'Esposizione Storica
IN BUDA-PEST

Leggiamo nel *Vaterland* in data del 16 agosto:

"Ieri, nelle ore del mattino, ha avuto luogo la solenne apertura dell'esposizione storica nella capitale dell'Ungheria, Buda-Pest.

Verso le ore 10 il comitato promotore, presieduto dal borgomastro Gerleczy, si unì, nei locali dell'esposizione, alla rappresentanza municipale della città, che aveva a capo il borgomastro superiore Dottor Rath.

Da parte del governo erano presenti i ministri De-Orczy, Fejervary e Fabinyi, ed i segretarii di Stato Gromon e Berzeviczy.

A questi alti funzionari si devono aggiungere varii deputati al Reichsrath, numerosi ufficiali dell'esercito, i consolati esteri e tutte le accademie scientifiche, letterarie, artistiche e le università.

Alle 10 precise è giunto nelle sale dell'esposizione il presidente dei ministri Tisza che è stato accolto dal borgomastro superiore Rath ed è stato salutato entusiasticamente dai presenti.

Il borgomastro Gerleczy ha ossequiato a nome del Comitato promotore dell'esposizione il presidente dei ministri e gli altri circostanti, e, poi, in un discorso abbastanza lungo, ha messo in rilievo l'importanza della esposizione stessa, che ha un interesse gravissimo, nei riguardi politici ed istorici, e che ricorda uno dei più cari avvenimenti, quello della liberazione della metropoli d'Ungheria.

Ha reso poi grazie a tutti coloro, che contribuirono perchè l'idea dell'esposizione storica si attuasse, incominciando da Sua Maestà l'Imperatore, il quale, con paterna cura, mise a disposizione i migliori e più segnalati oggetti della mostra; ed una parola di ringraziamento ha avuto l'oratore anche per il principe Filippo di Coburg, per il principe Nicola Esterhazy, per il museo nazionale, per l'arsenale di Vienna, ecc.

Passando poi ad encomiare i meriti del Presidente dei ministri, ha ricordato quante fatiche ha egli spese, come ministro dell'interno, affine di promuovere il progetto dell'esposizione storica. Ha terminato, consegnando al Tisza, un catalogo degli oggetti raccolti nella mostra, e colla preghiera di voler dichiarare aperta l'esposizione.

Il borgomastro superiore Rath ha ringraziato il presidente dei ministri a nome della città di Budapest, il quale ai discorsi direttigli ha così replicato:

"L'avvenimento, che oggi si ricorda fra noi, ha grave importanza, non soltanto per questa metropoli, non soltanto per la patria nostra, ma per tutta quanta la cristianità.

"L'istoria ha già imparato ad apprezzare il grave interesse e gli effetti abbondanti che ne seguirono.

" Fortunatamente, da lungo tempo è estinto quel rancore che in altre epoche riempiva il cuore di ogni buon patriota tra le oppresse nostre popolazioni.

" Se dileguato è il rancore, non è estinto, e però non si deve estinguere il sentimento di gratitudine verso coloro che, due secoli or sono, pugnarono le battaglie decisive della nostra patria contro i nostri nemici d'allora.

" Le feste che si celebrano in occasione del secondo centenario della liberazione della nostra patria e di cui quella d'oggi serve di adatto preludio, tendono ancor esse ad esprimere questo sentimento di riconoscenza, in quanto richiamano alla memoria gli avvenimenti gloriosi della patria, e rammentano quali trionfi fu in grado di riportare, anche contro il più poderoso nemico, il sentimento di tutta intiera una nazione, appoggiata all'eroismo del nostro valoroso esercito. *(Applausi)*.

" Dopo questa semplice considerazione, giova sperare, anzi ne sono intimamente persuaso, che nel momento in cui ciò fosse necessario — momento che il Cielo voglia tener sempre lontano! — tutta la nazione animosa cooperi coll'esercito ed affronti con coraggio chiunque ardisse minacciare il trono e la patria. *(Applausi prolungati)*.

" Dichiaro aperta l'esposizione storica ".

Dopo il discorso, il ministro Tisza e gli invitati hanno fatto il giro dell'esposizione, guidati dal custode in capo del museo, signor Majlath.

Nelle camere della mostra sventolavano le bandiere di tutte quelle nazioni che ebbero parte alla presa della cittadella. Tutti gl'invitati indossavano ricchi abiti di gala alla ungherese.

Il Card. Ganglbauer e le " Suore del Rifugio "

Apprendiamo dal *Vaterland* che l'E.mo Card. Ganglbauer, Arcivescovo di Vienna, si recò non ha guari, a far visita all'istituto delle *Suore del Rifugio* in Breitenfurt.

Erano a riceverlo l'Uditore della Nunziatura pontificia in Vienna, monsignor Tarnassi, e il parroco di quel luogo. Egli ebbe parole di incoraggiamento e di encomio per quelle Suore, che hanno ricoverato in quell'istituto più di cento giovani e che continuano ad istituire i loro benefici asili in varie città della monarchia. — Alla visita del cardinale erano presenti diciassette suore delegate dalle altre case filiali. — S. Ecc. ebbe a dire, che nella sua ultima visita in Roma, aveva ricevuto i rallegramenti del Santo Padre e di alti dignitari della Chiesa intorno allo sviluppo e benefica azione della pia associazione.

Terminò impartendo a tutti i presenti la episcopale benedizione.

Organizzazioni militari in Grecia

Il governo ellenico, in previsione delle eventualità sempre possibili in Oriente, ha preso la decisione di organizzare su nuove basi l'esercito di terra e l'armata di mare. Il *Messager* d'Atene assicura che in seguito a queste nuove disposizioni si renderà possibile una pronta ed ordinata mobilitazione dell'esercito in un modo che non lascierà nulla a desiderare.

« Non si può misconoscere — soggiunge il diario greco — l'importanza di queste misure utilissime alla difesa nazionale ed alla eventuale rivendicazione dei diritti della Grecia. Sarebbe soltanto necessario che esse venissero adottate prima che la pace in Oriente venga turbata.

« L'esperienza di un passato, presente ancora a tutti, dimostra che la Grecia avrebbe fatto valere le sue ragioni nella questione balcanica se avesse potuto disporre nel mese di ottobre del contingente che essa aveva sotto le armi prima della dichiarazione del blocco.

« E' inutile di far osservare che la Grecia non cercherà di turbare la pace in Oriente. Se l'uomo di Stato che è alla testa del governo ha coscienza della responsabilità che si assumerebbe davanti l'Europa provocando dei torbidi in modo da rendere indispensabile l'intervento delle potenze, egli sa eziandio quella che ha verso la nazione ellenica, verso il suo Sovrano e verso se stesso, se i nuovi venuti nella famiglia europea si gettassero in avventure dirette a menomare la situazione dell'ellenismo ed a pregiudicare gli interessi del regno. Ed egli farà tutti gli sforzi per mettere il paese in grado di far valere i suoi diritti storici, diritti che trovano il fondamento loro nel moderno principio della nazionalità. »

L'esplosione della mina a Baveno

(Dall' Ordine di Como.)

Dalla terrazza dell'*Albergo del Pesce d'oro* a Suna, paesello dirimpetto alle cave di granito di Baveno, e posto in riva del lago Maggiore; assistemmo alla esplosione della mina colossale di cui si è tanto parlato in questi giorni.

Nel centro della montagna di granito si era scavata una camera di circa 20 metri cubi, nella quale si penetrava per mezzo d'una galleria lunga una settantina di metri, forata nel granito tortuosamente. La bellezza di 170 e più quintali di polvere erano colà rinchiusi, e un filo elettrico passava per un tubo fuori dalla cava, unitamente a delle micce, nel caso che il filo elettrico non avesse incendiata la mina; come appunto si crede sia avvenuto.

A mezzogiorno venne issata la bandiera sul dorso del monte, proprio sopra la massa di granito che poco dopo doveva saltare in aria. La fila lunga degli operai che avevano scavato il foro enorme della mina, lavoro che durò due anni circa, apparvero sulla cima del monte, agitando dei frondosi rami in segno di baldoria, e cantavano a squarciagola gesticolando.

Lo scoppio doveva avvenire alle 2 pom., ma bisognò che il filo elettrico non abbia dato la scintilla, perchè a quell'ora si videro tre uomini discendere fino al principio della galleria, e alzare poi i tacchi e fuggire a precipizio lungo i sentieri della montagna. — Avevano incendiate le micce. — Dopo 70 minuti di ansiosa aspettazione alle 3,24 un ruggito tremendo tuonò nei fianchi del monte scuotendolo; una vampa sanguigna lampeggiò come un baleno enorme, e un'onda cupa di fumo denso avvolse come una nuvola di cenere tutta la montagna e i paesi limitrofi. — Poi per un lasso di 10 minuti si udì un continuo profondo fragore dei massi giganteschi che rotolavano giù pei burroni, spezzandosi negli urti precipitando e rimbalzando con orrendi cozzi, nell'impeto della caduta.

La nuvola di fumo si dissipò in breve, e la montagna mostrò il fianco squarciato, e nelle fessure un lieve riflesso rossiccio mandavano i graniti, vergini, sorridenti la prima volta alla luce.

Ma un acquazzone venne a mettere il punto finale a quell'avvenimento. — Dopo due ore circa, quando appunto il Battello attraversando il lago, toccava il pontile di Baveno, un'altro masso di marmo si staccò dal culmine del monte rimbombando nella caduta, come uno scoppio di tuono.

Dai colli vicini si vedeva verso sera discendere a gruppi, a schiere i terrieri di Baveno, di Trefiume, di Feriolo, i villici di Suna e di Pallanza che avean preso il largo sui monti onde ammirare lo scoppio della Mina, dicevan essi, ma in verità per mettersi al sicuro, molestati nel cuore da una paura maledetta.

Con noi v'erano altri rappresentanti la stampa di vari giornali milanesi.

I magnifici canocchiali favoritici graziosamente dal proprietario dell'albergo, permisero di tutto osservare e ammirare il bello-orrido che aveva potuto produrre, una mina così colossale, una mina che ha aperto il ventre a un monte di granito.

La disumazione del corpo del P. Lodovico da Casoria

La mattina del 14 luglio u. s., essendo omai passati 15 mesi dall'interramento, come prescrive la legge, fu tratto di sotterra al camposanto la cassa contenente il corpo del P. Lodovico da Casoria, per essere collocata in una nicchia appositamente preparata nel sotterraneo della cappella dell'Arciconfraternita di S. Fedele. L'escavazione della cassa fu fatta alla presenza dell'autorità ecclesiastica, di Mons. Morra deputato per le cause dei santi e del fiscale della Curia. Assistevano la religiosa famiglia dei frati bigi e pochi altri religiosi e secolari. Tratta la cassa dalla fossa, fu portata nella cappella superiore tutta affollata di popolo venuto da Napoli e dai luoghi circonvicini. Apertala fu un momento di grande emozione al riapparire di quel venerato corpo. Era tutto intero colle braccia sul petto in forma di croce, come era stato messo, e che era in vita il suo atteggiamento prediletto. Il corpo era morbido nelle diverse parti, le mani ed i piedi ben conservati. Il volto era alquanto velato e perduto da qual che era, e rammentava il ritratto unico che egli fecesi di sua volontà, cioè gittato a terra e col volto coperto dal cappuccio e sotto del quale scrisse di sua mano: « Questo l'ho fatto pei miei frati perchè stiano sempre così nascosti e umiliati a terra. » Sublime lezione!

Dato alquanto sfogo alla pietà di tanta gente la cassa fu presa e portata in altra cappella, e, sempre sotto gli occhi dell'autorità ecclesiastica il corpo fu elevato e spogliato della tonaca che aveva rivestito di una nuova, quindi fu collocata in una cassa nuova e fatta preparare da un nobile signore molto devoto del P. Lodovico. La nuova cassa fu presa e portata e quivi lasciata scoperta per alquanto tempo, affine di dare sfogo alla pietà di tutti. Dopo ciò considerandosi che il corpo stesso si sarebbe conservato meglio ravvolto in un lenzuolo di lino anzichè nella tonaca di lana, fu fatto così, lasciando al piede soltanto il cappuccio.

Finalmente fu chiusa la cassa, prendendone le chiavi l'autorità ecclesiastica. Poi fu fasciata con nastri di tela formati col sigillo della curia arcivescovile, e quindi fu posta nella nicchia preparata. Quivi dunque, è il deposito canonico, fino a che non piacerà a Dio di disporre altrimenti di quel venerato corpo.

L'*Orfanello*, da cui togliamo questo ragguaglio, racconta che sul collo del piede sinistro fu osservato un segno di colore sanguigno e di forma larga e oblungata, proprio come una stimmata, ben distinto e visibile. Questo trasse ad osservare l'altro piede, le mani ed il petto e vi osservò qualche cosa di simile, benchè meno distinto, e si notò che ai punti corrispondenti a quei segni della parte opposta la pelle era più morbida e tenera. Ciò è detto per semplice notizia lasciando che l'autorità competente verifichi, esamini e giudichi.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Ministero degli Esteri ha ordinati i seguenti traslochi: Frezzi Lorenzo, principe di Cariati, segretario all'Ambasciata di Costantinopoli, è traslocato a Madrid; Falletti di Villafranca conte Paolo, addetto all'Ambasciata di Parigi, è traslocato a Costantinopoli; Quarto di Belgioioso conte Antonio, addetto alla Legazione di Madrid, è traslocato a Parigi.

— Il Ministero della Marina ha ordinato che la seconda divisione della squadra permanente parta per l'Arcipelago; la prima resterà a Napoli.

— Il Ministero della guerra ordinò ad alcune compagnie alpine di occupare i punti fortificati alla frontiera italo-francese, e cioè verso Antibo. E ciò in seguito a uguale disposizione presa dal governo francese. Si attribuisce a questo fatto molta gravità.

— Il Consiglio di Stato esaminerà la questione relativa alla richezza mobile, se cioè possa venire assoggettato a imposta, come costituente maggior provento, il rimborso della tassa quando questa venga posta a carico del mutuatario.

L'*Opinione*, occupandosi di tale questione, riferisce che il Ministero trasmette al Consiglio di Stato i reclami man mano che gli giungono. E' probabile che, dopo aver udito il parere della sezione delle finanze, il Ministero interroghi il Consiglio a sezioni riunite. Finalmente i Comuni potrebbero ricorrere ai Tribunali e alla Cassazione di Roma.

ITALIA

Como — A Nesso, nel circondario di Como, ha fatto comparsa un orso. Fu veduto da un ragazzetto, che conduceva al pascolo le sue bestie; avendo egli notato la mancanza di una sua mucca, ne mosse alla ricerca; si trovò invece di fronte la enorme bocca dell'orso, che divor va gli ultimi avanzi della povera vacca.

Il ragazzo ne ebbe una paura enorme, tanto da ammalarne.

Si sono costituite alcune squadre di cacciatori. Le traccie dell'orso sono state digia viste.

Si tirarono parecchie fucilate per farlo muovere. Pare si sia nascosto in una pineta.

Vicenza — *Per i ciechi.* Rimanendo vacante nell'Istituto di educazione dei ciechi in Padova una delle tre piazze gratuite a cui la Provincia di Vicenza ha diritto in base al convegno 31 marzo 1869, viene aperto il concorso alla piazza stessa. Questo posto rimane vacante colla fine dell'anno scolastico, e le domande di ammissione devono essere presentate all'ufficio di questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 10 sett.

— Da parecchie sere il tramonto del sole è salutato nella nostra città da miriadi infinite di candidissime farfalle. E quando esso scompare per cedere lo spazio all'oscurità, il cielo è pieno di questi leggeri volatili, innocui sì, ma molesti.

Vengono su dalle rive del Bacchiglione a sciami larghissimi rassomiglianti a nuvole bianche; si alzano nell'aria, attorniano, anzi investono i fanali accesi, entrano in casa per le finestre, penetrano in ogni vano, s'attaccano alle persone, su per le maniche e per i calzoni.

E' una vera invasione di farfalle che s'ha ogni sera dalle sette alle dieci, a contemplar la quale popolino e ragazzi si divertono mille mondi.

Fabiano — Domenica il campanone di san Venanzo suonava a distesa. Verso le undici e tre quarti uno dei perni che lo sostenevano, s'è rotto, e il campanone, del peso di circa cinque tonnellate, è precipitato fino in fondo alla torre, sfasciando e stritolando, nè meno a dirlo, come tante festucche, tutte le scale, e trascinando dietro di sè il cartaio Romualdo Masseria, fu Benedetto, d'anni 42, che stava lassù a regolare il battaglio.

Verona — La direzione generale della Rete Adriatica ha rimesso al ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione il progetto per l'impianto di una piattaforma del diametro di m. 14.54 con piccola matrice a vapore nella stazione di Verona P. V. e lavori accessorii.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'imperatore, per visitare la Bosnia-Erzegovina, si recherà per mare a Metkovic sul Narenta, dove piglierà la ferrovia di Mostar.

La soscrizione nazionale per il monumento al Feld-maresciallo Radetzky raggiunse i 130.000 fiorini.

Francia

La gendarmeria e la truppa dovettero ieri disperdere a Vierzon due dimostrazioni di 300 scioperanti. Sette arresti.

— Caques, che due mesi or sono tirò un colpo di rivoltella alla Camera francese, fu dichiarato pazzo, e come tale, rinchiuso in una casa di salute.

Germania

I fogli berlinesi commentano severamente, e si mostrano impensieriti della proibizione fatta all'addetto militare germanico, di assistere alle manovre dei 200,000 uomini concentrati in Polonia.

— Il municipio di Berlino, invitato ad inviare i delegati alle feste di Buda-Pest in occasione del secondo centenario della cacciata dei turchi, rifiutò.

Inghilterra

A Belfast si fecero varie perquisizioni nel quartiere di Cromay-Street per scoprire le armi dei rivoltosi, ma riuscirono infruttuose.

— Si assicura che Gladstone partirà pel continente fra una diecina di giorni.

Danimarca

Si ha da Copenaghen, 17, che il re del Portogallo è arrivato. Il re di Danimarca e il re di Grecia, col principe reale e i ministri lo ricevettero alla stazione. Partirà giovedì per Stokolma.

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dalla mezzanotte del 18 a quella del 19:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Andreis	3	—
Latisana	1	1
Budoia	2	—
Caneva	1	—
Morsano	1	—

Trasferimento

Il pretore *Zara* viene trasferito da Corniglio a San Daniele.

Modificazione nell'uscita del portalettere

A datare da oggi la Direzione della Poste ha modificato la distribuzione delle corrispondenze in città prescrivendo che i portalettere sortano:

Alle 7 1[2, 9 1[2 ed 11 1[2 ant. ed alle 5 1[2 pom.

Venne antecipata quindi la sortita delle 9 1[2 che prima aveva luogo alle 10, onde sia avvantaggiato il recapito delle corrispondenze che giungono col diretto delle 8 mattina.

Venne postecipata l'ultima delle 5 1[2 per poter comprendere nella distribuzione anche le lettere che arrivano dalla Carnia alle 5 pom.

Ad evitare disguido

La Ditta *Romano Antonio* negoziante di cementi di Udine, per evitare disguidi e scambii nella corrispondenza con la somigliante Ditta *Romano Antonini* negoziante in coloniali pure di Udine, avverte che d'ora dinanzi s' intitolerà *A. Romano.*

— La Ditta *Romano Antonini* negoziante di coloniali di Udine, per evitare ulteriori disguidi e scambii nella corrispondenza con la sommigliante Ditta *Romano Antonio* negoziante di cementi pure di Udine, avverte che d'ora dinanzi s' intitolerà *R. Antonini.*

Esperienze anti-crittogamiche

In seguito ad *esperienze* eseguite nel laboratorio crittogamico di Pavia, sui mezzi per combattere la peronospora, si è accertata l'efficacia dei seguenti rimedi:

1. I fiori di solfo acidi.
2. Il latte di calce nella proporzione di 3 di calce su 100 d'acqua.
3. Il liquido anticrittogamico Monti di Monza.

Deposito animali

Il ministero d'agricoltura sta facendo gli opportuni studi pel riordinamento del deposito animali, presso la scuola superiore di agricoltura in Portici.

Filossera

Le esplorazioni sommarie fatte per ordine del ministero di agricoltura in alcune contrade della provincia di Siracusa, hanno condotto alla scoperta di nuovi focolai di infezione filosserica nei Comuni di Modica e Buscemi.

Fra giorni verrà fuori la relazione del ministro Grimaldi sui provvedimenti contro la filossera nel volgente anno, presentata alla Camera nella seduta del 29 giugno ultimo.

Importazione tori Friburgo - Simmenthal

Di conformità a proposta fatta dalla Commissione pel miglioramento del bestiame bovino, nel prossimo settembre verrà fatta una importazione di torrelli della grande razza Friburgo (possibilmente Simmenthal). Detta importazione si farà solo quando si abbiano *commissioni* per numero di capi sufficienti per il carico almeno di un vagone completo.

Apposita Commissione, nominata dalla provinciale Deputazione composta dei signori Faelli Antonio e Disnan Giovanni, si recherà in Svizzera per gli acquisti, e le spese per l'invio della detta Commissione come per il trasporto e mantenimento dei tori fino a Udine restano a carico della Provincia. I committenti saranno tenuti al pagamento delle spese d'acquisto dei tori, ed a quello del mantenimento e ricovero per i capi che non venissero ritirati il giorno preavvisato pel riparto e consegna.

L'iscrizione verrà definitivamente chiusa col 10 *settembre prossimo.*

Il R. Prefetto autorizza le convocazioni straordinarie dei Consigli Comunali che si avessero a radunare per trattare di questo oggetto.

Si accettano commissioni anche da parte dei privati, i quali avanzeranno le domande conforme lo schema d'obbligo trascritto in calce della circolare a stampa.

Tanto i comuni come i privati assumono l'obbligo di conservare i torelli colle norme che verranno fissate dalla consegna, senza speciale autorizzazione da parte della Deputazione Provinciale.

Qualora *i committenti comuni* e privati non si accordassero sul modo di riparto dei singoli torelli, verrà proceduto al sorteggio.

Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori Sinduci, come gli allevatori, rivolgersi alla nostra Deputazione provinciale o direttamente al Veterinario Provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

L'olio di granoturco

Una nuova industria è sorta a S. Luigi (Stati Uniti). E' la fabbrica dell'olio di granoturco.

Avevamo già l'olio di cotone nelle nostre insalate; ed ecco venir anche quello di granoturco. Chi sa mai da che cosa trarremo l'olio, se si va di questo passo, fra qualche anno!

Frattanto è constato che un ettolitro di granoturco distillato convenientemente, dà un po' più di 12 litri d'olio chiaro di buon sapore e d'un bel colore d'ambra. I residui della distillazione costituiscono, a quanto pare un eccellente nutrimento per il bestiame.

Questa innovazione oleoginosa non ha nulla di rassicurante, quando si pensa alla prodigiosa quantità di granoturco che producono, gli Stati Uniti, prodigiosa al punto *che in certe provincie* i chicchi di granoturco *servono di combustibile.*

Uno scroccone ameno

E' apparso nelle gazzette un avviso che diceva:

« Tutti coloro che desiderano essere guariti dai calli, spediscano una lettera con entro un francobollo da 25 centesimi al seguente indirizzo. Seguiva l'indirizzo. »

Michelino Z... spedisce lettera, il francobollo ed il suo indirizzo, e non vede risposta.

Infine perde la pazienza e si reca in persona al luogo indicato. E' ricevuto. Segue il dialogo:

— Siete voi che inseriste l'avviso?
— Si, signore.
— Io vi mandai lettera e francobollo.
— Grazie.
— Ma non ho ricevuta risposta.
— E che risposta dovevo mandare?
— Ma... La promessa dell'avviso.
— L'avviso diceva: Chi desidera essere guarito dai calli, mandi un francobollo da 25. E' vero?

Diario Sacro

Sabato 21 agosto — ss. Donato e comp. mm.

☞ AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all' onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all' adempimento dell' obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguitare la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Notizie sanitarie

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: casi 28, morti 9.

Treviso, dal mezzogiorno del 17 a quello del 18 in tutta la provincia casi 26, morti 23.

Padova, dal mezzogiorno del 18 a quello del 19: in città 12 casi (6 nel suburbio). Bollettino del 18 in provincia 69 casi, 25 morti.

Vicenza, dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: in città 9 casi, 8 morti.

Bollettino del 19 in provincia: 67 casi, 26 morti.

Verona, dal mezzogiorno del 18 a quello del 19: casi 4, morti 3. In provincia nei giorni 17 e 18: casi 58, morti 29.

Il discorso della Regina Vittoria.

A Londra ebbe luogo il 19 corr. l'apertura del Parlamento — Il discorso della regina dice che convocò le Camere in una stagione dell'anno cui non si ha l'abitudine di convocarle, perchè si occupino dei lavori indispensabili. La sessione dell'ultimo parlamento fu interrotta prima che i lavori dell'anno fossero terminati, per conoscere l'opinione del popolo su certe questioni importanti relative al governo d'Irlanda.

Il risultato di tale consulto fu la conferma della conclusione cui era giunto il precedente parlamento. Il carattere provvisorio delle disposizioni prese dal precedente parlamento circa gli oneri pubblici dell'anno non permette di aggiornare più lungamente la discussione della legislazione indispensabile. Il bilancio che fu sottoposto all'ultimo parlamento e votato parzialmente si presenterà alle Camere.

La regina termina dicendo che in questa epoca dell'anno generalmente destinata alla chiusura si astiene a raccomandare *oggi* l'attenzione delle Camere su altri provvedimenti che quelli che sono essenziali al funzionamento dei pubblici servizi, durante il rimanente dell'anno finanziario confida che saranno oggetto di pronta e scrupolosa attenzione alla Camera.

Convenzione irlandese.

La convenzione irlandese fu aperta.

Egan diede il benvenuto ai delegati, lodò Parnell, Davitt, Gladstone dichiarò che l'Irlanda attraversa una crisi terribile ed attende l'appoggio dell'America. Le speranze degli irlandesi si basano sui risultati della convenzione.

La vittoria sembra essere vicinissima; però bisogna che la lega d'America adotti l'unità di azione.

La vera situazione è questa; desideriamo la libertà dell'Irlanda coi mezzi pacifici se possiamo così averla; ma con altri mezzi se è necessario.

Fitzgerale fu nominato presidente provvisorio della convenzione.

Il Congresso quindi si aggiornò a questa sera.

Alla frontiera Franco-Italiana

Leggiamo nei giornali francesi che il 111.° di linea, di presidio a Antibes, ha ricevuto l'ordine di occupare i forti della frontiera italiana, forti della Drette, della Tête-de-Chien, ecc. Questa misura, soggiungono i giornali, è stata presa in occasione delle manovre annuali.

— Il giornale l' *Esercito* dice che il generale Boulanger, ministro della guerra in Francia, si recherà mercoledì o giovedì prossimi alla frontiera italiana sulle Alpi marittime.

La guarnigione d'Antibo ha ricevuto ordine di occupare i forti della frontiera.

La Germania all' Esposizione francese

La Germania ha declinato ogni partecipazione ufficiale alla Esposizione del 1889.

TELEGRAMMI

Metz 18 — Il Vescovo di Metz è morto stamane.

Roma 19 — Le condizioni della politica estera si sono questi giorni complicate.

E' probabile che dopo il ritorno di Depretis e il Consiglio plenario dei Ministri la politica dell'Italia si accentui sempre più indipendente.

— Depretis arriverà domani.

Roma 19 — Telegrafano alla *Difesa:*

Ieri al Vaticano si firmò una convenzione che tutela i cattolici del Montenegro. Firmarono per la Santa Sede il Card. Jacobini e per il Montenegro Sundecic, Segretario del Principe del Montenegro.

Pietroburgo 19 — Greppi ambasciatore è partito stamane in congedo per l'Italia.

Londra 19 — Il discorso del trono constaterà le relazioni amichevoli colle potenze; domanderà la votazione dei bilanci ed esprimerà la decisione di ristabilire l'ordine in Irlanda.

Parigi 19 — Il *Gaulois* dice che Freycinet proporrebbe una transazione al Papa sull'affare della China.

Freycinet permetterebbe la nomina del legato papale a Pechino, ma vorrebbe che il legato venisse scelto dal governo francese. Intanto verrebbe proposto mons. Favier, vicario generale dei lazzaristi.

NOTIZIE DI BORSA

20 agosto 1886

Rend. It. 5 0[0 god. 1 luglio 1886	da L. 100.47	a L. 100.60
Id. id. 1 genn. 1887	da L. 98.80	a L. 98.33
Rend. austr in carta	da F. 85.50	a F. 85.70
Id. in argento	da F. 30.60	a F. 86.40
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.—
Bancanote austr.	da L. 200.50	a L. 201.—

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto. » 5.10 » omnib. » 10.29 » diretto » 12 50 pom. omnib. » 5.11 » » » 8.30 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto » 7.36 » diretto » 9.54 » omnib. » 3 36 pom. » » 6 19 » diretto » 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.44 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.20 pom. » » 6.31 » diretto	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib. » 10.09 » diretto » 4.56 pom. omnib. » 7.36 » » » 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 5.15 ant. » 7.47 » » 10.20 » » 12.55 pom. » 6.40 » » 8.30 »	da CIVIDALE	ore 5.02 ant. » 7.02 » » 9.47 » » 12.37 pom. » 6.27 » » 8.17 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 8 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	743,4	740.0	749.7
Umidità relativa . . .	68	69	76
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	15	1.1	—
Vento direzione . . .	N	—	NW
Vento velocità chilom.	4	0	1
Termometro centigrado .	19.7	20.9	19.3

Temperatura massima 22.0 — minima 16.6

Temperatura minima all' aperto 14.3

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 70

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violette, opoponax, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale	L. 6.00
2. Ingrasso completo	» 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro	» 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacie BOSERO e SANDRI — Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

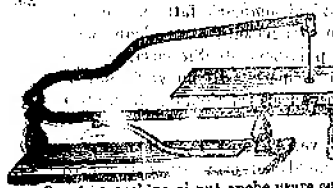
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si voglion far credere superiori a tutti.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 70 cent. colla quale si possono segare assicelle di cent. 50. L. 4 imballaggio L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis e franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

UDINE (*TIPOGRAFIA PATRONATO*) UDINE